

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Ferino 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

IL FAVORITISMO

Non sappiamo davvero tenerci dal-
l'esprimere la nausea che proviamo
tutte le volte, e sono molte, in cui
il governo moderato commette uno di
quegli atti di nepotismo che rivoltano
il sentimento morale del paese.

Per trovare qualche cosa di simile
allo spettacolo che oggi ci presenta
l'Italia, bisognerebbe risalire ai tempi
di Luigi XIV e Luigi XV: quando una
maîtresse royale dispensava ai suoi gan-
zi onori, cariche, titoli e denaro.

In Italia invece di una donna vi
hanno moltissimi uomini, ministri, se-
gretari generali, ognuno dei quali ha
la chiave per far entrare nel tempio
delle umane felicità, i suoi adepti, i
suoi amici od i suoi servitori.

Non si può progredire in una car-
riera qualunque senza essere tenuti
per mano da uno di questi maghi, che
con la loro bacchetta, fanno il mira-
colo di mutare un asino in una bra-
vissima persona, od un vigliacco in
un eroe.

La storia, dal 1866 in poi è pie-
na di codesti fatti; e il paese, che o-
gni giorno di più decade, è oramai
così profondamente guasto, ed è tanto
solito a contemplare cotali turpitudini
che non se ne dà nemmeno per in-
teso, e risponde ai lamenti della stampa
onesta collo stringersi sulle spalle e col
rispondere indifferente: lasciate che
facciano.

Altre volte l'abbiamo detto; l'apa-
tia che domina il paese è opera, più
che di tutto, del governo moderato
che inoculò nelle nostre vene la tabe
della demoralizzazione: il secolo no-
stro, egoista e devoto al dio maren-
go, trovò nel governo moderato chi
lo riassume e lo rappresenta: ragione
per cui esso è tollerato dalla gran ca-
terva dei *nepoti* che, sorpassando il
merito reale, rapidi salgono, orride
arpie, a divorare le viscere dello Stato.

Non vi ha ministro che non abbia
la sua corte di favoriti: non segreta-

rio generale che non siasi messo d'at-
torno una plejade più o meno fitta di
satelliti risplendenti di una luce ri-
flessa; ma che manderanno ai quattro
venti il suo nome celebrandolo grande.

La storia di quel povero sostituto
procuratore posposto al figlio del ca-
po divisione non è che troppo re-
cente; essa venne confermata dagli
stessi giornali del governo; un segre-
tario generale riempì ginnasi, licei ed
istituti tecnici delle sue creature: il Scia-
loja, nel 1866, aveva cinquanta nepo-
ti; quanti ne avrà adesso?

La legge prescrive che ad ogni po-
sto vacante sia aperto il concorso per-
chè deva essere ammesso ad occuparlo
il più degno; ma non badate alla
legge: se avete protezione, se siete
uno di coloro che sanno adulare, non
abbiate paura per quanto altri vi su-
peri in intelligenza, in virtù, in sa-
pere: la vostra fortuna è fatta.

Le cariche pubbliche occupate da
questa caterva di nullità, oziose e
striscianti, sono un peso tenibile: già
lo si vede dal modo nel quale funzio-
nano: in qual paese regnò mai tanta
confusione, tanta immoralità? noi sfi-
diamo tutti i moderati della terra ad
insegnarcelo.

Abbiamo sentito da qualcuno affer-
mare e ripetere che la *Lega democra-
tica Veneta* ha appoggiato a Bassano
la candidatura del dott. Luigi Cavalli.

Ora ciò non è vero per la semplice
ragione, che la *Lega democratica* non
si occupa di *elezioni politiche*.

Gli individui che compongono la
Lega sono liberi di appoggiare quei
candidati che ritengono opportuni ai
loro principii; ma la Lega non se ne
immischia, appunto perchè nel suo se-
no conta degli uomini che rifiutereb-
bero la loro opera a qualsiasi elezio-
ne politica.

La Lega non rappresenta una sola
frazione; essa è l'alleanza di tutte le
frazioni *democratiche* del Veneto; in
uno scopo solo dalla parlamentare alla

federale, da Varè a Ghinosi, da Mario
a Viani, tutti collegati nello scopo co-
mune di abbattere il sistema che oggi
sgoverna la patria.

E per abbattere un tale sistema
ciascun gruppo conserva la propria in-
dipendenza, e chi vuole recasi a de-
molirlo in parlamento, e chi non vuole,
predica liberamente la teoria dell'ab-
bandono della Camera.

Il monumento ad Annita Garibaldi

Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Padova li 14 Aprile 1873

Sol jeri a sera ripatriato lessi il *Bac-
chiglione* di Sabato. Pel monumento ad
Annita Garibaldi non fui solo a pensarci
nel 1867.

Piacciavi dar nel prossimo numero pub-
blicità a questa mia.

Vi saluta

L'amico
Paolo Da Zara

Sullo stesso argomento riceviamo
anche la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Lessi nell'accreditato suo giornale N. 44
qualche cosa che riguarda il monumento
ad Annita-Riveras-Garibaldi, iniziato me-
diante oblazioni che si raccoglievano colla
vendita di una fotografia che ricordava gli
ultimi istanti di sua vita, diramata dopo
concerti e pratiche fatte, fino dal Marzo
1867, e siccome anch'io n'ebbi parte prin-
cipale ed attiva in compagnia d'altri ami-
ci, credo, dal momento che il suo giorna-
le ne parla, di chiarire io pure certi fatti.
E prima di tutto La prego di pubblicare
il qui sottoposto resoconto da me, come di
dovere, custodito: secondariamente Le rimet-
to il proclama in favore della sottoscrizio-
ne che sino dal 1867 fu pubblicato e di-
ramato, da un comitato costituito da Bene-
detto Cairoli presidente, Paolo Da Zara
e Gaspare dott. Pacchierotti vice presidenti,
Luciano Montalti, Giuseppe Vio, Angelo
Wolff e me stesso, membri, ed avv. Eustor-
gio Caffi, segretario, dal quale risulta che
il Veneto e Padova primi ricordarono la
eroica Donna.

Era mio desiderio, come già espressi a qualche amico, di ottenere la diffusione in Roma di quelle poche fotografie che mi rimangono in deposito; ora sono sicuro che gli amici si daranno premura di restituire le fotografie ricevute, o di rimettere il ricavato che ancora non sia stato versato — e così si otterrà senza altre spese un fondo di cassa di qualche centinaio di lire. . . .

Ringraziandola della di lei gentilezza con profonda stima ho l'onore di segnarmi suo devotis. ed obligatis.

Antonio Malaman fu Lorenzo
(Allegato)

RESOCONTO

Attivo

Fotografie vendute N. 484 ricavate L. 709.50

fotografie consegnate, e non pagate nè restituite N. 439.

In deposito presso di me N. 200.

Passivo

Tiratura di circa 1200 copie It. L. 600
 stampa proclami » 30
 spese di diramazione, bolli, fattorini » 10

Totale 640

Incassate 709

Rimasero L. 49,50

le quali vennero insieme ad altre somme impiegate in sovvenzioni per i fatti della campagna romana del 1867.

N.B. - Unisco l'elenco dettagliato contenente i nomi così di coloro che pagarono le fotografie, come di quelli che ancora non rimisero l'importo.

— Sappiamo poi che le adesioni al comitato di Roma piovono da ogni parte, specialmente dalle signore di Svizzera e di Inghilterra.

Il monumento ad Annita ha un carattere più spiccato di tutti quelli che oggi il patriottismo fa sorgere d'ogni parte in Italia; imperocchè trattasi di una donna, che ha suggellato colla vita la sua devozione alla nostra patria. E l'Italia non abbonda tanto di eroine per poter dimenticare quelle poche che la fortuna le concesse.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Resoconto della Camera di commercio. — Abbiamo letto assai volentieri la relazione che il cav. Jacur, quale presidente della Camera di commercio ha presentato intorno agli argomenti più importanti dalla Camera stessa trattati nell'ultimo quadriennio.

Noi, a dir vero, non avevamo bisogno di tale pubblicazione per sapere che dalla Camera di commercio si è fatto quanto si doveva od anche di più di quello che può essere consentito dagli incoraggiamenti (??) che assai di spesso dà il governo rispondendo col silenzio e col *non possumus* ai giusti reclami delle rappresentanze cittadine.

Quella pubblicazione però fu opportuna a smentire quei malevoli che pochi mesi fa, come manovra elettorale, avevano sobillato la taccia di insipiente, di inerte a danno della rappresentanza commerciale.

Da quella relazione modesta, ma franca, i cittadini apprenderanno quante importantissime questioni furono dalla Camera trattate, a quanti lavori abbia preso parte colle consorelle.

A dir breve, e per accennare gli argomenti più importanti, diremo che mediante consultazioni e assai di sovente di propria iniziativa, essa si occupò seriamente del problema delle elezioni commerciali, della tassa commerciale, della tassa sugli esercizi e rivendite, delle tasse differenziali, dell'esportazione del bestiame, del completamento della rete ferroviaria, del porto di Venezia.

Furono oggetti di vivissimi ma fondati reclami la tassazione della ricchezza mobile, del macinato, l'amministrazione della ferrovia, pei magazzinaggi e pei trasporti a domicilio: raccomandò all'autorità locali, e fece studiare da appositi commissioni questioni relative al dazio consumo, e giustamente reclamò dei provvedimenti che, a mente dell'art. 64 della legge sulla P. S., valessero almeno a limitare, se non a togliere i danni causati dai Banchi sopra prestiti.

Non mancò ad alcuno dei suoi doveri: fu economica nelle spese, mite ed equa nella tassa e lasciò un civanzo attivo.

Chiuderemo questo breve cenno colle parole dei relatori: « Possa la storia del passato periodo servire di sufficiente dignitoso riscontro a quegli appunti gratuiti o mal fondati, che l'indipendente contegno e la costante operosità della Camera, non hanno mai meritati »

Imiti la nuova Camera quella precedente nella necessaria perseveranza ed abnegazione: « perseveranza nell'insistere a segnalare al governo tutti quei fatti che insorger potessero a detrimento del commercio, e nell'invocare gli opportuni provvedimenti; abnegazione nel non lasciarsi disanimare da censure che troppo di spesso ripetono la loro origine dall'inscienza dei fatti, o da mal giustificate personalità »

Camicio! — La seconda categoria, classe 1851, venne chiamata all'istruzione per 40 giorni.

I giovani di agiata famiglia ebbero permesso di alloggiare fuori del quartiere mantenendosi però a loro spese, e per questi passi che non siasi somministrato nè le scarpe, nè la camicia e mutande; ma per quelli che dormono in quartiere perchè non si diede una camicia almeno? forse che si pretende che stieno per ben quaranta giorni colla sola e sudicia che indossarono a casa?

Onori militari. — Sotto questo titolo vediamo una circolare ministeriale che prescrive sieno resi in caso di morte di ufficiali della milizia provinciale, gli stessi onori che sono dovuti agli ufficiali dell'esercito permanente. Il ministro pensa o desidera la morte di questi signori in benemerenzza del servizio che prestano presentemente?

Se si è pensato al caso di morte, dovevasi prima di tutto provvedere all'avvenire degli ufficiali, i quali non sanno se e fino a quando durerà il loro servizio.

Manovre. Jeri 16 abbiamo assistito alla prima esercitazione delle seconde categorie 1851 nella piazza d'armi a S. Giovanni, ed abbiamo veduto con grande meraviglia che ai soldati, se tali si possono oggi chiamare, i quali non hanno ancora avuti i primi elementi delle scuole di plotone, essendone circa la metà ancora alla scuola di riga, si fece eseguire le evoluzioni di battaglione, e sfilare poi in parata in colonna di plotoni. Mio Dio quale pasticcio!!! Le guardie daziarie avrebbero certo manovrato con maggiore precisione — Meno pedanterie signori comandanti nell'osservare i bottoni delle uose o la cravatta, e più studio nelle teorie militari, ed in specialità più buon senso.

Banche di pegni. — Dal resoconto della Camera di commercio ci piace riportare il seguente brano, dal quale si vedrà quanto sia urgente che si adotti il rimedio da noi proposto nell'ultimo numero, cioè che il Monte di Pietà dia un maggior valore di quello che dà al presente agli oggetti che devono essere impegnati, così saranno salve la libertà della usura e la morale pubblica.

« Nel volgere di un anno circa quattro Banchi di prestiti sovra pegni, si aprivano in questa città, e il loro esordire veniva salutato dalla pubblica stampa cittadina con parole di riprovazione e di biasimo.

« Questi Banchi, difatti, che stando ai loro programmi sembrano intesi a risparmiare ai pignoranti la briga di presentarsi al Monte di Pietà, oppure di prestarsi ad ulteriori sovvenzioni sulle bollette di pegno rilasciate dal Monte medesimo, compiono in sostanza operazioni di prestiti sovra pegni, le quali si riproducono di mese in mese e convertono i detti Banchi in altrettanti Monti, senza offrire però in nessuna guisa le garanzie di questi ultimi. In una parola anzichè contribuire a sollievo del povero, influiscono alla sua totale rovina, come quelli che obbligano il disgraziato che a loro ricorre, di pagare un enorme premio mensile anticipato sul valore della cosa impegnata.

« Quantunque poi i surricordati Banchi, che fatalmente esistono anche in altre città del Regno, sieno classificati fra gli esercizi di commercio, e come tali vadano compresi nei ruoli Camerali; tuttavolta dal mo-

mento che per la loro istituzione si richiede l'assenso dell'Autorità Politica a termini dell'art. 64 della legge di Pubblica Sicurezza, questa Camera, fattasi carico dell'opinione pubblica, ritenevasi in dovere di richiamare sui medesimi l'attenzione della surricordata Autorità, nell'intimo convincimento poi di non ledere per questo il principio del libero commercio, dalla Camera stessa in ogni circostanza religiosamente rispettato.

« Sul finire dell'anno 1872, accompagnava quindi al R. Prefetto colle proprie considerazioni un rapporto della locale Direzione del Monte di Pietà all'uopo interpellata, da cui risultava pienamente provato che i surricordati Banchi, tornando pregiudizievole agli interessi del commercio e a quelli del povero, dell'Istituto Pio e della morale pubblica, dovevano essere soppressi, e tanto più poi quanto che la loro soppressione non poteva essere accolta dal pubblico intelligente che quale un benefico e salutare provvedimento.

« La prodotta rimostranza è tuttora inevasa; ma havvi tutto il fondamento per ritenere che l'Autorità Politica, non potendo forse procedere alla desiderata soppressione dei detti Banchi, sarà però per valersi delle facoltà demandate dalla legge di Pubblica Sicurezza, e vorrà quindi disporre in modo, che abbiano a ridurre a più limitate proporzioni l'interesse che ritraggono dalle loro operazioni, sotto minatoria del ritiro della licenza.

Borsa. — Abbiamo speranza che i nostri timori sull'esito di questa istituzione non sieno veri: il ritardo fu anche causato da vertenze sull'impalcatura; oggi alle *una* sono invitati il sig. ing. Selvelli e qualcuno della commissione per discuter al Municipio l'argomento.

NOTIZIARIO

Estero — *Spagna* — A Salamanca sono stati espulsi i gesuiti.

— La sconfitta di Lizzagara (carlista) è confermata ed impedisce la sua riunione con Dorregary.

— Da Barcellona sono partiti rinforzi di uomini e cannoni per mettere Puycerda al sicuro da un nuovo attacco dei carlisti.

— Cabrinety sconfisse la banda di Ribas (carlista) liberando i prigionieri di Berga - Un'altra banda fu pure sconfitta.

— *Francia* — Il principe Napoleone diresse una circolare ai suoi elettori di Corsica, dove fra le altre amenità dice anche questa: che la famiglia di Napoleone salvò due volte la Francia. Dove? A Sèdan? o coi massacri di Dicembre?

Interno — Il Papa è sempre ammalato.

— Il processo Agnoletti avrà principio davanti alle Assise di Bergamo col giorno 29 corr.

— Il ministero spedisce all'esposizione di Vienna alcuni *Contatori* (!) e spera ottenere il premio.

— Nel comune di Mezzani (Parma) sono accaduti seri disordini in causa del macinato.

— La *Voce del popolo* di Milano sa per sicura notizia che l'imperatore d'Austria ha invitato tutti i sovrani a trovarsi a Vienna, onde stabilire la linea di condotta che devono tenere per far fronte al loro nemico comune, la Repubblica.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — La Camera di Commercio ha diretto al ministro delle finanze u-

na memoria per scongiurare il pericolo che venga riproposta *la tassa sui tessuti*.

— Arrivò il comm. Benpati per definire col Municipio il piano di dettaglio dei magazzini generali e della Dogana.

— All'adunanza generale della compagnia di commercio non risultò alcun utile nell'azienda dell'anno scorso.

SPILIMBERGO — Con lettera diretta alla *Stampa*, l'on. Sandri dichiara di concorrere al collegio di Spilimbergo, rimasto vacante per la promozione dello stesso Sandri a capitano di vascello.

ROVIGO — *La Voce del Polesine* propugna l'idea di aprire in Rovigo un convitto laico, onde sottrarre l'educazione dalla mano corruttrice dei preti.

MANTOVA — Il vescovo *Rota* si fece promotore di un altro pellegrinaggio alla madonna delle Grazie. Cattolici avanti! Chi ci prende parte ha l'indulgenza plenaria.

Il centenario di Petrarca

Taluni, leggendo qualche frizzo nel nostro giornale, sul centenario di Petrarca, han supposto che in noi fosse sorto il concetto di combattere l'intrapresa.

Senonchè tale supposizione non è esatta.

Noi, in massima, siamo nemici delle feste e delle solennità pompose, occasioni troppo frequenti per far dimenticare alle popolazioni che solo il lavoro e la costanza nel lavoro può condurle alla rigenerazione; ma se una ragione di solennità si presenta opportuna, crediamo però che questa deve essere così onorevolmente festeggiata, da rendere salvo il decoro del paese.

Onde è che allorquando si presentò il centenario di Petrarca da solennizzare, non abbiamo punto dimenticato e l'alto posto che messer Francesco occupa nella letteratura italiana, e l'ammirazione ch'egli splendidamente professò verso Cola da Rienzi, un eroe popolare, e il di lui odio contro i principotti italiani del tempo, e le invettive contro la Corte pontificia.

Ma fin da principio noi abbiamo temuto ciò che effettivamente v'ha pericolo che si verifichi; che la festa, in primo luogo non riesca abbastanza degna del nostro paese che, per la prima volta dopo la liberazione, chiama l'Italia civile ad un convegno; e peggio che la festa, divenendo *ufficiale*, perda quel carattere di manifestazione nazionale che solo può chiamarle la cooperazione del mondo.

Difatto abbiamo visto il Prefetto chiamare taluni cittadini ad un convegno per la nomina di una commissione direttiva delle feste, quasichè non esistessero fra noi associazioni capaci di tale iniziativa; abbiamo visto gli elettori della commissione dimenticare per intero la stampa del Veneto che più d'ogni altro aveva ragione d'essere chiamata ad ajutare l'opera del Comitato; abbiamo sentito infine esporre un programma troppo modesto; abbiamo visto divenire per ciò quasi naturale *una Messa*, in onore di Petrarca! una messa in un luogo ove sono chiamati gli uomini più illustri di Germania, e di Francia, e d'Inghilterra.

Noi adunque, in questo stato di cose, e trovando ottimo il concetto di tributare omaggio alla memoria di Messer Francesco Petrarca, e benemeriti quei cittadini che hanno assunto il difficile incarico, riteniamo che la festa deb-

ba riuscire magnifica e degna del nostro paese, che la festa debba essere mossa e guidata dal concetto civile che ispirò Petrarca ed ispira i nostri tempi, e che debba in fine divenire veramente nazionale, e a renderla tale debbasi invocare l'opera di tutti, dimodochè se il paesello di Arquà non si presta allo scopo, debbasi far di Padova il vero centro della solennità, la quale bene condotta, può divenire la rivelazione della coltura e della società della nostra patria.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

(Inserzioni a pagamento) COMUNICATO

Elemento principale, indispensabile, inevitabile, compreso da uomini grandi politici, è un fondo di riserva per fare fronte all'offuscato e complicato avvenire: *guerra*.

Anche la Francia non intese le continue raccomandazioni dell'illustre marciallo Niel, il quale chiedeva milioni per preparare un esercito di difesa, ma poscia dovette dessa soccombere con *miliardi* e quello che fu peggio sottostare al *disonore*.

Noi abbiamo uomini al *Comando militare*, che pelle loro instancabili premure meritano i più distinti elogi, ma sono fatalmente legati le mani: e da quali persone? — Da voi illustrissimi impolitici rappresentanti del Governo Italiano, perchè allorquando trattasi di votare i fondi relativi per migliorare le condizioni della Marina; o per formare un milione di combattenti, impareggiabili ispirazioni del generale Garibaldi; o pagare equamente i nostri figli e fratelli militari (che non sono nè croati, nè austriaci e nemmeno ungarici) dai quali dipende la conservazione tanto desiderata da tutti: dell'indipendenza italiana — in allora trovate tutte le difficoltà. Forse credete colle vostre interminabili discussioni di combattere quell'inimico che studia per soggiogarvi? non sono i partiti dai quali dovete temere! Un esercito compatto e formidabile va preparandosi munito di miliardi, alimentato da quegli individui che non perdonano giammai. *Il Clero*.

E quando bene farete calcolo coscienzioso, illustrissimi rappresentanti del Governo Italiano, del passato e dell'avvenire; della situazione trascorsa dalla Francia prima della sua caduta; degli impareggiabili scritti del grande uomo *Jules Simon*; allora troverete saggio ed indispensabile un sollecito provvedimento. Questi passò in rivista tutte le sciagure, tutti i disastri che piombarono sulla Francia, fece il quadro dell'epoca che conteneva in embrione quei rovesci e quei disastri prodigiosi, e finì col concludere che la Francia era perduta prima di Sèdan.

Alle stesse condizioni, onorevoli rappresentanti (meno quei maniaci che ebbero lo zelo di approvare l'abborrito *Contatore*), trovati la nostra *Madre Patria*, da voi finora trascurata, obliando i più sacrosanti doveri che avete verso il popolo Italiano, caricando di incompatibili tasse il commercio, l'industria, l'esercente, il povero e il lavorante.

(Sarà continuato a tutto il mese di Aprile ed ove occorresse anche più).

G. B. Meggiorato di Abano

FOCACCIE BRIGENTI

Offelleria a S. Clemente e S. Lorenzo in Padova, con grande assortimento vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, dal Sig. G. A. Brunetti-S. Fermo 1264 - PADOVA

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via san Fermo N. 1264.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — *Si offrono garanzie anche fondarie.*

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via S. Fermo N.° 1264 Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

PARTENZE due volte la settimana con vapori postali italiani fra Genova, il Brasile e Rio della Platta toccando Barcellona e Cadice.

Prezzi ridotti. Per informazioni dirigersi al rappresentante l'Agenzia marittima sig. G. A. BRUNETTI, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolito**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità** Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

UNA SIGNORA sulla quarantina, esperta nell'educazione de' fanciulli, che conosce i lavori donneschi, e la lingua Italiana e Francese, cerca collocamento come istitutrice o come dama di compagnia in qualche famiglia signorile.

Per informazioni ulteriori dirigersi al Sig. G. A. Brunetti presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità, via S. Fermo N. 1264

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dall'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**. — Via S. Fermo N. 1264, Padova.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. B. BRUNETTI Padova Via Zattere N.° 1240 G.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di **Fr. Schreiner** di **Gratz** presso G. A. Brunetti, Via S. Fermo n. 1264 Padova

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO

costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE

50,000.000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti, Via S. Fermo N, 1264 - Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

SEME BACHI a Bozzoli Gialli delle rinomate Bigattiere del Professore F. dott. Lanza de Casalanza di Spalatro (Dalmazia) dirigersi per l'acquisto al Sig. G. B. Brunetti Via S. Fermo N. 1264 PADOVA.

A V V I S O I N T E R E S S A N T E

Chi desidera provvedersi di **GHIACCIO** solido e massiccio per la prossima stagione estiva, può rivolgersi al **Sig. G. A. BRUNETTI** presso l'**Agenzia Internazionale di Pubblicità**, Via S. Fermo. N. 1264 PADOVA.